

PARTE SECONDA  
NON DISCRIMINAZIONE E CITTADINANZA DELL'UNIONEArticolo 18  
(ex articolo 12 del TCE)

Nel campo di applicazione dei trattati, e senza pregiudizio delle disposizioni particolari dagli stessi previste, è vietata ogni discriminazione effettuata in base alla nazionalità.

Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono stabilire regole volte a vietare tali discriminazioni.

Articolo 19  
(ex articolo 13 del TCE)

1. Fatte salve le altre disposizioni dei trattati e nell'ambito delle competenze da essi conferite all'Unione, il Consiglio, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale e previa approvazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

2. In deroga al paragrafo 1, il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono adottare i principi di base delle misure di incentivazione dell'Unione, ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri, destinate ad appoggiare le azioni degli Stati membri volte a contribuire alla realizzazione degli obiettivi di cui al paragrafo 1.

Articolo 20  
(ex articolo 17 del TCE)

1. È istituita una cittadinanza dell'Unione. È cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. La cittadinanza dell'Unione si aggiunge alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce.

2. I cittadini dell'Unione godono dei diritti e sono soggetti ai doveri previsti nei trattati. Essi hanno, tra l'altro:

- a) il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri;
- b) il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiedono, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato;

- c) il diritto di godere, nel territorio di un paese terzo nel quale lo Stato membro di cui hanno la cittadinanza non è rappresentato, della tutela delle autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi Stato membro, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato;
- d) il diritto di presentare petizioni al Parlamento europeo, di ricorrere al Mediatore europeo, di rivolgersi alle istituzioni e agli organi consultivi dell'Unione in una delle lingue dei trattati e di ricevere una risposta nella stessa lingua.

Tali diritti sono esercitati secondo le condizioni e i limiti definiti dai trattati e dalle misure adottate in applicazione degli stessi.

#### Articolo 21

(ex articolo 18 del TCE)

1. Ogni cittadino dell'Unione<sup>3</sup> ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, fatte salve le limitazioni e le condizioni previste dai trattati e dalle disposizioni adottate in applicazione degli stessi.
2. Quando un'azione dell'Unione risulti necessaria per raggiungere questo obiettivo e salvo che i trattati non abbiano previsto poteri di azione a tal fine, il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono adottare disposizioni intese a facilitare l'esercizio dei diritti di cui al paragrafo 1.
3. Agli stessi fini enunciati al paragrafo 1 e salvo che i trattati non abbiano previsto poteri di azione a tale scopo, il Consiglio, deliberando secondo una procedura legislativa speciale, può adottare misure relative alla sicurezza sociale o alla protezione sociale. Il Consiglio delibera all'unanimità previa consultazione del Parlamento europeo.

#### Articolo 22

(ex articolo 19 del TCE)

1. Ogni cittadino dell'Unione, residente in uno Stato membro di cui non è cittadino ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato. Tale diritto sarà esercitato con riserva delle modalità che il Consiglio adotta, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale e previa consultazione del Parlamento europeo; tali modalità possono comportare disposizioni derogatorie ove problemi specifici di uno Stato membro lo giustifichino.
2. Fatte salve le disposizioni dell'articolo 223, paragrafo 1, e le disposizioni adottate in applicazione di quest'ultimo, ogni cittadino dell'Unione residente in uno Stato membro di cui non è cittadino ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato. Tale diritto sarà esercitato con riserva delle modalità che il Consiglio adotta, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale e previa consultazione del Parlamento europeo; tali modalità possono comportare disposizioni derogatorie ove problemi specifici di uno Stato membro lo giustifichino.

*Articolo 23*

(ex articolo 20 del TCE)

Ogni cittadino dell'Unione gode, nel territorio di un paese terzo nel quale lo Stato membro di cui ha la cittadinanza non è rappresentato, della tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi Stato membro, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato. Gli Stati membri adottano le disposizioni necessarie e avviano i negoziati internazionali richiesti per garantire detta tutela.

Il Consiglio, deliberando secondo una procedura legislativa speciale e previa consultazione del Parlamento europeo, può adottare direttive che stabiliscono le misure di coordinamento e cooperazione necessarie per facilitare tale tutela.

*Articolo 24*

(ex articolo 21 del TCE)

Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, adottano le disposizioni relative alle procedure e alle condizioni necessarie per la presentazione di un'iniziativa dei cittadini ai sensi dell'articolo 11 del trattato sull'Unione europea, incluso il numero minimo di Stati membri da cui i cittadini che la presentano devono provenire.

Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di petizione dinanzi al Parlamento europeo conformemente all'articolo 227.

Ogni cittadino dell'Unione può rivolgersi al Mediatore istituito conformemente all'articolo 228.

Ogni cittadino dell'Unione può scrivere alle istituzioni o agli organi di cui al presente articolo o all'articolo 13 del trattato sull'Unione europea in una delle lingue menzionate all'articolo 55, paragrafo 1, di tale trattato e ricevere una risposta nella stessa lingua.

*Articolo 25*

(ex articolo 22 del TCE)

La Commissione presenta una relazione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale, ogni tre anni, in merito all'applicazione delle disposizioni della presente parte. Tale relazione tiene conto dello sviluppo dell'Unione.

Su questa base, lasciando impregiudicate le altre disposizioni dei trattati, il Consiglio, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale e previa approvazione del Parlamento europeo, può adottare disposizioni intese a completare i diritti elencati all'articolo 20, paragrafo 2. Tali disposizioni entrano in vigore previa approvazione degli Stati membri, conformemente alle rispettive norme costituzionali.

## CARTA DELLE NAZIONI UNITE

*Noi, popoli delle Nazioni Unite, decisi*

a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indichibili affezioni all'umanità,

a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella eguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole,

a creare le condizioni in cui la giustizia ed il rispetto degli obblighi derivanti dai trattati e dalle altre fonti del diritto internazionale possano essere mantenuti,

a promuovere il progresso sociale ed un più elevato tenore di vita in una più ampia libertà,

*e per tali fini*

a praticare la tolleranza ed a vivere in pace l'uno con l'altro in rapporti di buon vicinato, ad unire le nostre forze per mantenere la pace e la sicurezza internazionale,

ad assicurare, mediante l'accettazione dei principi e l'istituzione di sistemi, che la forza delle armi non sarà usata, salvo che nell'interesse comune,

ad impiegare strumenti internazionali per promuovere il progresso economico e sociale di tutti i popoli,

*abbiamo risoluto di unire i nostri sforzi per il raggiungimento di tali fini.*

In conseguenza, i nostri rispettivi Governi, per mezzo dei loro rappresentanti riuniti nella città di San Francisco e muniti di pieni poteri riconosciuti in buona e debita forma, hanno concordato il presente Statuto delle Nazioni Unite ed istituiscono con ciò un'organizzazione internazionale che sarà denominata le Nazioni Unite.

### Capitolo I FINI E PRINCIPI

*Articolo 1*  
I fini delle Nazioni Unite sono:

1. Mantenere la pace e la sicurezza internazionale, ed a questo fine: prendere efficaci misure collettive per prevenire e rimuovere le minacce alla pace e per reprimere gli atti di aggressione o le altre violazioni della pace, e conseguire con mezzi pacifici, ed in conformità ai principi della giustizia e del diritto internazionale, la composizione o la soluzione delle controversie o delle situazioni internazionali che potrebbero portare ad una violazione della pace;

2. Sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti e dell'auto-decisione dei popoli, e prendere altre misure atte a rafforzare la pace universale;

3. Conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale od umanitario, e nel promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione;

4. Costituire un centro per il coordinamento dell'attività delle nazioni volta al conseguimento di questi fini comuni.

#### Articolo 2

L'Organizzazione ed i suoi Membri, nel perseguire i fini enunciati nell'articolo 1, devono agire in conformità ai seguenti principi:

1. L'Organizzazione è fondata sul principio della sovrana uguaglianza di tutti i suoi Membri.

2. I Membri, al fine di assicurare a ciascuno di essi i diritti ed i benefici risultanti dalla loro qualità di Membro, devono adempiere in buona fede gli obblighi da loro assunti in conformità al presente Statuto.

3. I Membri devono risolvere le loro controversie internazionali con mezzi pacifici, in maniera che la pace e la sicurezza internazionale, e la giustizia, non siano messe in pericolo.

4. I Membri devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza, sia contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, sia in qualunque altra maniera incompatibile con i fini delle Nazioni Unite.

5. I Membri devono dare alle Nazioni Unite ogni assistenza in qualsiasi azione che queste intraprendono in conformità alle disposizioni del presente Statuto, e devono astenersi dal dare assistenza a qualsiasi Stato contro cui le Nazioni Unite intraprendano un'azione preventiva o coercitiva.

6. L'Organizzazione deve fare in modo che Stati che non sono Membri delle Nazioni Unite agiscano in conformità a questi principi, per quanto possa essere necessario per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

7. Nessuna disposizione del presente Statuto autorizza le Nazioni Unite ad intervenire in questioni che appartengano essenzialmente alla competenza interna di uno Stato, né obbliga i Membri a sottoporre tali questioni ad una procedura di regolamento in applicazione del presente Statuto; questo principio non pregiudica però l'applicazione di misure coercitive a norma del capitolo VII.

### Capitolo II MEMBRI DELL'ORGANIZZAZIONE

#### Articolo 3

Membri originari delle Nazioni Unite sono gli Stati che, avendo partecipato alla Conferenza delle Nazioni Unite per l'Organizzazione Internazionale a San Francisco, od avendo precedentemente firmato la Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1° gennaio 1942, firmano il presente Statuto e lo ratificano in conformità all'articolo 110.

#### Articolo 4

1. Possono diventare Membri delle Nazioni Unite tutti gli altri Stati amanti della pace che accettino gli obblighi del presente Statuto e che, a giudizio dell'Organizzazione, siano capaci di adempiere tali obblighi e disposti a farlo.

2. L'ammissione quale Membro delle Nazioni Unite di uno Stato che adempia a tali condizioni è effettuata con decisione dell'Assemblea Generale su raccomandazione del Consiglio di Sicurezza.

#### Articolo 5

Un Membro delle Nazioni Unite contro il quale sia stata intrapresa, da parte del Consiglio di Sicurezza, un'azione preventiva o coercitiva può essere sospeso dall'esercizio dei diritti e dei privilegi di Membro da parte dell'Assemblea Generale su raccomandazione del Consiglio di Sicurezza. L'esercizio di questi diritti e privilegi può essere ripristinato dal Consiglio di Sicurezza.

#### Articolo 6

Un Membro delle Nazioni Unite che abbia persistentemente violato i principi enunciati nel presente Statuto può essere espulso dall'Organizzazione da parte dell'Assemblea Generale su raccomandazione del Consiglio di Sicurezza.

### Capitolo III ORGANI

#### Articolo 7

1. Sono istituiti quali organi principali delle Nazioni Unite: una Assemblea Generale, un Consiglio di Sicurezza, un Consiglio Economico e Sociale, un Consiglio di Amministrazione Fiduciaria, una Corte Internazionale di Giustizia, ed un Segretario.

2. Potranno essere istituiti, in conformità al presente Statuto, quegli organi sussidiari che si riterranno necessari.

#### Articolo 8

Le Nazioni Unite non potranno alcuna restrizione all'ammissibilità di uomini e donne nei loro organi principali e sussidiari, in qualsiasi qualità ed in condizione di uguaglianza.

### Capitolo IV ASSEMBLEA GENERALE

#### Composizione

#### Articolo 9

1. L'Assemblea Generale si compone di tutti i Membri delle Nazioni Unite.

2. Ogni Membro ha non più di cinque rappresentanti nell'Assemblea Generale.

#### Funzioni e poteri

#### Articolo 10

L'Assemblea Generale può discutere qualsiasi questione od argomento che ricada nei fini del presente Statuto, o che abbia riferimento ai poteri ed alle funzioni degli organi previsti dal presente Statuto e, salvo quanto disposto dall'articolo 12, può fare raccomandazioni ai Membri delle Nazioni Unite od al Consiglio di Sicurezza, o agli uni ed all'altro, su qualsiasi di tali questioni od argomenti.

#### Articolo 11

1. L'Assemblea Generale può esaminare i principi generali di cooperazione per il man-

"L'Unione Europea e la Comunità internazionale"

**Costituzione della Repubblica Italiana**

**Art. 10**

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

**Art. 11**

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

**Art. 117**

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

## Capitolo V CONSIGLIO DI SICUREZZA

### Composizione

#### Articolo 23

1. Il Consiglio di Sicurezza si compone di quindici Membri delle Nazioni Unite. La Repubblica di Cina, la Francia, l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda Settentrionale e gli Stati Uniti d'America sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. L'Assemblea Generale elegge dieci altri membri delle Nazioni Unite quali membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza, avendo speciale riguardo, in primo luogo, al contributo dei Membri delle Nazioni Unite al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale ed agli altri fini dell'Organizzazione, ed inoltre ad una equa distribuzione geografica.

2. I membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza sono eletti per un periodo di due anni. Tuttavia nella prima elezione successiva all'aumento da undici a quindici del numero dei membri del Consiglio di Sicurezza, due dei quattro membri aggiunti saranno scelti per il periodo di un anno. I membri uscenti non sono immediatamente rieleggibili.

3. Ogni membro del Consiglio di Sicurezza ha un rappresentante nel Consiglio.

### Funzioni e Poteri

#### Articolo 24

1. Al fine di assicurare un'azione pronta ed efficace da parte delle Nazioni Unite, i Membri conferiscono al Consiglio di Sicurezza la responsabilità principale del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, e riconoscono che il Consiglio di Sicurezza, nell'adempire i suoi compiti inerenti a tale responsabilità, agisce in loro nome.

2. Nell'adempimento di questi compiti il Consiglio di Sicurezza agisce in conformità ai fini ed ai principi delle Nazioni Unite. I poteri specifici attribuiti al Consiglio di Sicurezza per l'adempimento di tali compiti sono indicati nei cap. VI, VII, VIII e XII.

3. Il Consiglio di Sicurezza sottopone relazioni annuali e, quando sia necessario, relazioni speciali all'esame dell'Assemblea Generale.

#### Articolo 25

I Membri delle Nazioni Unite convengono di accettare e di eseguire le decisioni del Consiglio di Sicurezza in conformità alle disposizioni del presente Statuto.

#### Articolo 26

Al fine di promuovere lo stabilimento ed il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale col minimo dispendio delle risorse umane ed economiche mondiali per gli armamenti, il Consiglio di Sicurezza ha il compito di formulare, con l'aiuto del Comitato di Stato Maggiore previsto dall'art. 46, piani da sottoporre ai Membri delle Nazioni Unite per l'istituzione di un sistema di disciplina degli armamenti.

### Votazione

#### Articolo 27

1. Ogni membro del Consiglio di Sicurezza dispone di un voto.
2. Le decisioni del Consiglio di Sicurezza su questioni di procedura sono prese con un voto favorevole di nove membri.
3. Le decisioni del Consiglio di Sicurezza su ogni altra questione sono prese con un voto favorevole di nove membri, nel quale siano compresi i voti dei membri permanenti; tuttavia

nelle decisioni previste dal cap. VI e dal par. 3 dell'art. 52, un membro che sia parte di una controversia deve astenersi dal voto.

### Procedura

#### Articolo 28

1. Il Consiglio di Sicurezza è organizzato in modo da poter funzionare in permanenza. Ogni membro del Consiglio di Sicurezza deve, a tal fine, avere in qualsiasi momento un rappresentante nella sede dell'Organizzazione.

2. Il Consiglio di Sicurezza tiene riunioni periodiche alle quali ognuno dei suoi membri può, ove lo desideri, essere rappresentato da un membro del Governo o da un altro rappresentante appositamente designato.

3. Il Consiglio di Sicurezza può tenere riunioni in quelle località diverse dalla sede dell'Organizzazione che, a suo giudizio, possano meglio facilitare i suoi lavori.

#### Articolo 29

Il Consiglio di Sicurezza può istituire gli organi sussidiari che ritenga necessari per l'adempimento delle sue funzioni.

#### Articolo 30

Il Consiglio di Sicurezza stabilisce il proprio regolamento, nel quale fissa le norme concernenti il sistema di scelta del suo Presidente.

#### Articolo 31

Ogni Membro delle Nazioni Unite che non sia membro del Consiglio di Sicurezza può partecipare, senza diritto di voto, alla discussione di qualsiasi questione sottoposta al Consiglio di Sicurezza, ogniqualvolta quest'ultimo ritenga che gli interessi di tale Membro siano particolarmente coinvolti.

#### Articolo 32

Ogni Membro delle Nazioni Unite che non sia membro del Consiglio di Sicurezza od ogni Stato che non sia Membro delle Nazioni Unite, qualora sia parte in una controversia in esame avanti al Consiglio di Sicurezza, sarà invitato a partecipare, senza diritto di voto, alla discussione relativa alla controversia. Il Consiglio di Sicurezza stabilisce le condizioni che ritiene opportune per la partecipazione di uno Stato che non sia Membro delle Nazioni Unite.

### Capitolo VI

## SOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE

#### Articolo 33

1. Le parti di una controversia, la cui continuazione sia suscettibile di mettere in pericolo il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, devono, anzitutto, perseguire una soluzione mediante negoziati, inchiesta, mediazione, conciliazione, arbitrato, regolamento giudiziale, ricorso ad organizzazioni od accordi regionali, od altri mezzi pacifici di loro scelta.

2. Il Consiglio di Sicurezza, ove lo ritenga necessario, invita le parti a regolare la loro controversia mediante tali mezzi.

#### Articolo 34

Il Consiglio di Sicurezza può fare indagini su qualsiasi controversia o su qualsiasi situazione che possa portare ad un attrito internazionale o dar luogo ad una controversia,

allo scopo di determinare se la continuazione della controversia o della situazione sia suscettibile di mettere in pericolo il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

#### Articolo 35

1. Ogni Membro delle Nazioni Unite può sottoporre qualsiasi controversia o situazione della natura indicata nell'art. 34 all'attenzione del Consiglio di Sicurezza o dell'Assemblea Generale.

2. Uno Stato che non sia Membro delle Nazioni Unite può sottoporre all'attenzione del Consiglio di Sicurezza o dell'Assemblea Generale qualsiasi controversia di cui esso sia parte, se accetti preventivamente, ai fini di tale controversia, gli obblighi di regolamento pacifico previsti dal presente Statuto.

3. I procedimenti dell'Assemblea Generale, rispetto alle questioni sottoposte alla sua attenzione in virtù di questo articolo, sono soggetti alle disposizioni degli artt. 11 e 12.

#### Articolo 36

1. Il Consiglio di Sicurezza può, in qualsiasi fase di una controversia della natura indicata nell'art. 33, o di una situazione di natura analoga, raccomandare procedimenti o metodi di sistemazione adeguati.

2. Il Consiglio di Sicurezza deve prendere in considerazione le procedure per la soluzione della controversia che siano già state adottate dalle parti.

3. Nel fare raccomandazioni a norma di questo articolo il Consiglio di Sicurezza deve inoltre tener presente che le controversie giuridiche dovrebbero, di regola generale, essere deferite dalle parti alla Corte Internazionale di Giustizia in conformità alle disposizioni dello Statuto della Corte.

#### Articolo 37

1. Se le parti di una controversia della natura indicata nell'art. 33 non riescono a regolarla con i mezzi indicati in tale articolo, esse devono deferirla al Consiglio di Sicurezza.

2. Se il Consiglio di Sicurezza ritiene che la continuazione della controversia sia in fatto suscettibile di mettere in pericolo il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, esso decide se agire a norma dell'art. 36, o raccomandare quei termini di regolamento che ritenga adeguati.

#### Articolo 38

Senza pregiudizio delle disposizioni degli artt. 33 e 37, il Consiglio di Sicurezza può se tutte le parti di una controversia lo richiedono, fare ad esse raccomandazioni per una soluzione pacifica della controversia.

### Capitolo VII AZIONE RISPETTO ALLE MINACCE ALLA PACE, ALLA VIOLAZIONE DELLA PACE ED AGLI ATTI DI AGGRESSIONE

#### Articolo 39

Il Consiglio di Sicurezza accetta l'esistenza di una minaccia alla pace, di una violazione della pace, o di un atto di aggressione, e fa raccomandazioni o decide quali misure debbano essere prese in conformità agli artt. 41 e 42 per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale.

#### Articolo 40

Al fine di prevenire un aggravarsi della situazione, il Consiglio di Sicurezza, prima di fare le raccomandazioni o di decidere sulle misure previste all'art. 41, può invitare le parti interessate ad ottemperare a quelle misure provvisorie che esso consideri necessarie o desiderabili. Tali misure provvisorie non devono pregiudicare i diritti, le pretese o la posizione delle parti interessate. Il Consiglio di Sicurezza prende in debito conto il mancato ottemperamento a tali misure provvisorie.

#### Articolo 41

Il Consiglio di Sicurezza può decidere quali misure, non implicanti l'impiego della forza armata, debbano essere adottate per dare effetto alle sue decisioni, e può invitare i Membri delle Nazioni Unite ad applicare tali misure. Queste possono comprendere un'interruzione totale o parziale delle relazioni economiche e delle comunicazioni ferroviarie, marittime, aeree, postali, telegrafiche, radio ed altre, e la rottura delle relazioni diplomatiche.

#### Articolo 42

Se il Consiglio di Sicurezza ritiene che le misure previste nell'art. 41 siano inadeguate o si siano dimostrate inadeguate, esso può intraprendere, con forze aeree, navali o terrestri, ogni azione che sia necessaria per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale. Tale azione può comprendere dimostrazioni, blocchi ed altre operazioni mediante forze aeree, navali o terrestri di Membri delle Nazioni Unite.

#### Articolo 43

1. Al fine di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, tutti i Membri delle Nazioni Unite s'impegnano a mettere a disposizione del Consiglio di Sicurezza, a sua richiesta ed in conformità ad un accordo o ad accordi speciali, le forze armate, l'assistenza e le facilitazioni, compreso il diritto di passaggio, necessarie per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

2. L'accordo o gli accordi suindicati determineranno il numero ed i tipi di forze armate, il loro grado di preparazione e la loro dislocazione generale, e la natura delle facilitazioni e dell'assistenza da fornirsi.

3. L'accordo o gli accordi saranno negoziati al più presto possibile su iniziativa del Consiglio di Sicurezza. Essi saranno conclusi tra il Consiglio di Sicurezza ed i singoli Membri, oppure tra il Consiglio di Sicurezza e gruppi di Membri, e saranno soggetti a ratifica da parte degli Stati firmatari in conformità alle rispettive norme costituzionali.

#### Articolo 44

Quando il Consiglio di Sicurezza abbia deciso di impiegare la forza, esso, prima di richiedere ad un Membro non rappresentato nel Consiglio di fornire forze armate in esecuzione degli obblighi assunti a norma dell'art. 43, inviterà tale Membro, ove questo lo desideri, a partecipare alle decisioni del Consiglio di Sicurezza concernenti l'impiego di contingenti di forze armate del Membro stesso.

#### Articolo 45

Al fine di dare alle Nazioni Unite la possibilità di prendere misure militari urgenti, i Membri terranno ad immediata disposizione contingenti di forze aeree nazionali per l'esecuzione combinata di una azione coercitiva internazionale. La forza ed il grado di preparazione di questi contingenti, ed i piani per la loro azione combinata, sono determinati, entro limiti stabiliti nell'accordo o negli accordi speciali previsti dall'art. 43, dal Consiglio di Sicurezza coadiuvato dal Comitato di Stato Maggiore.



*Articolo 46*

I piani per l'impiego delle forze armate sono stabiliti dal Consiglio di Sicurezza coadiuvato dal Comitato di Stato Maggiore.

*Articolo 47*

1. È costituito un Comitato di Stato Maggiore per consigliare e coadiuvare il Consiglio di Sicurezza in tutte le questioni riguardanti le esigenze militari del Consiglio di Sicurezza per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, l'impiego ed il comando delle forze poste a sua disposizione, la disciplina degli armamenti e l'eventuale disarmo.

2. Il Comitato di Stato Maggiore è composto dei capi di Stato Maggiore, dei Membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, o di loro rappresentanti. Ogni Membro delle Nazioni Unite non rappresentato in modo permanente nel Comitato sarà invitato dal Comitato stesso ad associarsi ad esso quando l'efficiente adempimento dei compiti del Comitato richieda la partecipazione di tale Membro alla sua attività.

3. Il Comitato di Stato Maggiore ha, alle dipendenze del Consiglio di Sicurezza, la responsabilità della direzione strategica di tutte le forze armate messe a disposizione del Consiglio di Sicurezza. Le questioni concernenti il comando di tali forze saranno trattate in seguito.

4. Con l'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza e dopo consultazione con le organizzazioni regionali competenti, il Comitato di Stato Maggiore può costituire dei sottocomitati regionali.

*Articolo 48*

1. L'azione necessaria per eseguire le decisioni del Consiglio di Sicurezza per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale è intrapresa da tutti i Membri delle Nazioni Unite o da alcuni di essi secondo quanto stabilisce il Consiglio di Sicurezza.

2. Tali decisioni sono eseguite dai Membri delle Nazioni Unite direttamente o mediante la loro azione nelle organizzazioni internazionali competenti di cui siano membri.

*Articolo 49*

I Membri delle Nazioni Unite si associano per prestarsi mutua assistenza nell'eseguire le misure deliberate dal Consiglio di Sicurezza.

*Articolo 50*

Se il Consiglio di Sicurezza intraprende misure preventive contro uno Stato, ogni altro Stato, sia o non sia Membro delle Nazioni Unite, che si trovi di fronte a particolari difficoltà economiche derivanti dall'esecuzione di tali misure, ha diritto di consultare il Consiglio di Sicurezza riguardo ad una soluzione di tali difficoltà.

*Articolo 51*

Nessuna disposizione del presente Statuto pregiudica il diritto naturale di autonomia individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un Membro delle Nazioni Unite, fin tanto che il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionale. Le misure prese da Membri nell'esercizio di questo diritto di autodifesa sono immediatamente portate a conoscenza del Consiglio di Sicurezza e non pregiudicano in alcun modo il potere ed il compito spettanti, secondo il presente Statuto, al Consiglio di Sicurezza, di intraprendere in qualsiasi momento quella azione che esso ritenga necessaria per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale.

## Capitolo VIII ACCORDI REGIONALI

*Articolo 52*

1. Nessuna disposizione del presente Statuto preclude l'esistenza di accordi od organizzazioni regionali per la trattazione di quelle questioni concernenti il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale che si prestino ad un'azione regionale purché tali accordi od organizzazioni e le loro attività siano conformi ai fini ed ai principi delle Nazioni Unite.

2. I Membri delle Nazioni Unite che partecipino a tali accordi od organizzazioni devono fare ogni sforzo per giungere ad una soluzione pacifica delle controversie di carattere locale mediante tali accordi od organizzazioni regionali prima di deferirle al Consiglio di Sicurezza.

3. Il Consiglio di Sicurezza incoraggia lo sviluppo della soluzione pacifica delle controversie di carattere locale mediante gli accordi o le organizzazioni regionali, sia su iniziativa degli Stati interessati, sia per deferimento da parte del Consiglio di Sicurezza.

4. Questo articolo non pregiudica in alcun modo l'applicazione degli artt. 34 e 35.

*Articolo 53*

1. Il Consiglio di Sicurezza utilizza, se del caso, gli accordi o le organizzazioni regionali per azioni coercitive sotto la sua direzione. Tuttavia, nessuna azione coercitiva potrà venire intrapresa in base ad accordi regionali o da parte di organizzazioni regionali senza l'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza, eccezione fatta per le misure contro uno Stato nemico, ai sensi della definizione data dal par. 2 di questo articolo, quali sono previste dall'art. 107 o da accordi regionali diretti contro un rinnovarsi della politica aggressiva da parte di un tale Stato, fino al momento in cui l'organizzazione potrà, su richiesta del Governo interessato, essere investita del compito di prevenire ulteriori aggressioni da parte del detto Stato.

2. L'espressione « Stato nemico » quale è usata nel par. 1 di questo articolo, si riferisce ad ogni Stato che durante la seconda guerra mondiale sia stato nemico di uno dei firmatari del presente Statuto.

*Articolo 54*

Il Consiglio di Sicurezza deve essere tenuto, in ogni momento, pienamente informato dell'azione intrapresa o progettata in base ad accordi regionali o da parte di organizzazioni regionali per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

## Capitolo IX COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ECONOMICA E SOCIALE

*Articolo 55*

Al fine di creare le condizioni di stabilità e di benessere che sono necessarie per avere rapporti pacifici ed amichevoli fra le nazioni, basati sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti o dell'autodeterminazione dei popoli, le Nazioni Unite promuoveranno:

- a. un più elevato tenore di vita, il pieno impiego della mano d'opera, e condizioni di progresso e di sviluppo economico e sociale;
- b. la soluzione dei problemi internazionali economici, sociali, sanitari e simili, e la collaborazione internazionale culturale ed educativa;
- c. il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.

## **Panorama dell'Unione europea**

### **Che cos'è l'Unione europea?**

Una partnership economica e politica unica al mondo che unisce 27 paesi democratici europei.

### **Quali sono i suoi obiettivi?**

Pace, prosperità e libertà per i suoi 498 milioni di cittadini, in un mondo più giusto e più sicuro.

### **Quali sono i traguardi raggiunti fino ad oggi?**

La libera circolazione delle persone e delle merci senza più frontiere interne, l'euro (la moneta unica europea), una maggiore sicurezza alimentare e una più efficace tutela dell'ambiente, il miglioramento del tenore di vita nelle regioni più povere, un'azione comune contro la criminalità e il terrorismo, telefonate più economiche, migliaia di opportunità per studiare all'estero e molto altro ancora.

### **Come funziona?**

Per giungere a questi risultati, i paesi membri hanno istituito degli organi che approvano la legislazione dell'Unione europea (UE) e ne assicurano l'applicazione. I più importanti sono:

- il Parlamento europeo (che rappresenta i popoli europei);
- il Consiglio dell'Unione europea (che rappresenta i governi nazionali);
- la Commissione europea (che rappresenta l'interesse comune europeo).

### **Come posso fare sentire la mia voce?**

L'UE non è perfetta: è un progetto in costruzione che deve essere costantemente migliorato. Che cosa vuoi che l'UE faccia o non faccia? Fa' sentire la tua voce!

- Contatta i tuoi rappresentanti al Parlamento nazionale: le politiche europee sono parte della vita politica nazionale.
- Contatta i tuoi rappresentanti al Parlamento europeo e vota alle elezioni europee: il Parlamento europeo approva la legislazione dell'UE. Il suo sito:  
<http://www.europarl.europa.eu>

- Contatta le ONG (associazioni dei consumatori, gruppi di pressione ambientalisti ecc.), che assistono l'UE nell'elaborazione delle politiche.
- Informati sull'UE consultando il sito <http://europa.eu> e trova una risposta alle tue domande sull'UE chiamando il numero verde di Europe Direct: 00 800 6 7 8 9 10 11.

## **Meno frontiere, più opportunità**

I cittadini dell'UE possono viaggiare nella maggior parte del suo territorio senza passaporto e senza controlli alle frontiere.

Si possono fare acquisti in un altro paese dove le merci sono più convenienti senza restrizioni e senza dover pagare nuovamente le tasse, a condizione che si acquisti per uso personale. La moneta unica, l'euro, permette di confrontare facilmente i prezzi in tutti i paesi in cui viene utilizzata. Viaggiare nei paesi dell'area dell'euro è più facile, perché non vi sono più inconvenienti dovuti al cambio delle valute.

Grazie alla concorrenza creata dal mercato unico senza frontiere dell'UE, la qualità è migliorata e i prezzi sono diminuiti. Le comunicazioni telefoniche, l'accesso a Internet e i viaggi aerei costano meno. Le norme dell'UE proteggono i consumatori europei dai prodotti difettosi o di pessima qualità, sia nel loro paese sia nel resto dell'Unione. Anche nel campo della sicurezza alimentare gli standard dell'Unione europea sono elevatissimi.

Se lo desiderano, i cittadini dell'UE possono vivere, lavorare, studiare e, al termine della vita lavorativa, trascorrere gli anni della pensione in un altro paese dell'Unione. Le restrizioni temporaneamente imposte ai lavoratori dei 12 paesi che hanno aderito all'UE più di recente sono in via di graduale soppressione.

## **Studiare all'estero**

Oltre due milioni di giovani hanno già beneficiato di programmi dell'UE per un soggiorno di studio o formazione in un altro paese europeo. I nomi dei programmi UE per gli scambi didattici e le collaborazioni transfrontaliere, come Erasmus e Leonardo, sono ormai popolarissimi tra gli studenti e nel mondo dell'istruzione.

L'UE non decide cosa si debba studiare, ma lavora per fare in modo che i titoli di studio e le qualifiche professionali siano adeguatamente riconosciuti negli altri paesi comunitari.

## **Un'Europa più verde**

La buona salute dell'ambiente è un tema importantissimo per gli europei e i loro governi. Ecco perché l'UE è in prima linea nelle iniziative mondiali per la tutela dell'ambiente e la lotta contro i cambiamenti climatici.

Poiché l'inquinamento non conosce confini, in molti settori gli Stati membri hanno deciso azioni congiunte per la tutela dell'ambiente. Non sorprende che i fiumi e le coste europei siano più puliti, che i veicoli inquinino meno e le norme per lo smaltimento rifiuti siano rigorose. Ad esempio, i rifiuti pericolosi dell'Europa non possono più essere inviati nei paesi poveri. Sono

state anche imposte norme severe per assicurare che le imprese utilizzino solo prodotti chimici sicuri per le persone e per l'ambiente.

L'UE vuole che le attività strategiche come i trasporti, l'industria, l'agricoltura, l'energia e il turismo siano organizzate in modo tale che il loro sviluppo non significhi la distruzione delle nostre risorse naturali. In breve: uno sviluppo sostenibile.

## **Affrontare i cambiamenti climatici**

Per combattere i cambiamenti climatici, i leader dell'UE si sono accordati su rigorose misure volte a ridurre le emissioni di gas serra del 20 % entro il 2020.

La politica a lungo termine dell'UE in materia di cambiamenti climatici è imperniata sull'energia. Sono stati fissati obiettivi vincolanti per un più ampio ricorso a fonti d'energia rinnovabili e pulite come il vento, i flussi idrici e il sole. La loro utilizzazione contribuirà non solo a combattere i cambiamenti climatici, ma anche a stimolare l'economia e a rendere più stabile l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di petrolio e di gas.

L'UE ha già istituito un innovativo «sistema di scambio dei diritti di emissione», in base al quale le imprese ad alta intensità energetica che riducono le proprie emissioni vengono premiate, mentre quelle che eccedono i limiti sono penalizzate.

## **L'euro nelle tasche**

L'euro (€) è probabilmente il successo più tangibile dell'UE. La moneta unica è condivisa nel 2009 da 16 paesi, che rappresentano oltre due terzi della popolazione dell'Unione. Altri paesi seguiranno appena le loro economie saranno pronte.

Tutte le banconote e le monete in euro possono essere utilizzate in tutti i paesi in cui esso è accettato. Le banconote sono tutte uguali, mentre le monete metalliche hanno un disegno comune su un lato e uno proprio del loro paese d'origine sull'altro.

Paesi UE che utilizzano l'euro: Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Estonia, Lettonia e Lituania.

## **Pari opportunità**

La nostra società è più equa ed efficiente se non discriminiamo i nostri simili per motivi di nazionalità, sesso, disabilità, razza o altro. Ecco perché il diritto comunitario proibisce qualsiasi discriminazione.

Già negli anni cinquanta i primi trattati contenevano una norma esplicita secondo cui uomini e donne hanno diritto alla stessa retribuzione per lo stesso lavoro. In questo modo l'UE ha assunto un ruolo d'avanguardia nella lotta per i diritti delle donne, che costituiscono ora una parte integrante di tutte le politiche dell'Unione.

## **Libertà, sicurezza e giustizia per tutti**

Per combattere la criminalità internazionale e il terrorismo, i paesi dell'UE hanno preso delle misure volte a garantire una piena cooperazione fra le polizie, gli uffici doganali, i servizi dell'immigrazione e i tribunali dei diversi Stati membri.

Una delle misure concrete adottate è l'introduzione del mandato di arresto europeo, per semplificare il trasferimento di presunti criminali dal paese in cui sono stati arrestati a quello in cui devono essere interrogati e processati. Gli Stati dell'Unione stanno anche coordinando le politiche di asilo e incrementando i controlli alle frontiere esterne dell'UE.

Poiché i cittadini dell'Unione europea hanno il diritto di vivere in qualsiasi paese dell'UE, devono avere anche uguale accesso alla giustizia, ovunque si trovino. Gli Stati membri devono garantire la piena e uniforme applicazione della normativa comunitaria, nonché l'applicazione delle sentenze dei tribunali in un paese diverso da quello in cui sono state emesse. L'UE ha già fatto molto per semplificare la soluzione di problemi giuridici transfrontalieri in materia di matrimonio, separazione, divorzio e custodia dei figli, nonché in relazione ad altre controversie civili.

## **Lavoro e prosperità**

L'Unione europea ha contribuito alla nostra prosperità nel corso degli anni creando un mercato unico e una moneta unica ed eliminando altri ostacoli al commercio e alla mobilità.

Questo ha contribuito a limitare in Europa le conseguenze della crisi finanziaria globale scoppiata nel 2008. I leader dell'UE hanno collaborato per stabilizzare le banche e gli altri istituti finanziari e per mettere a punto una strategia per rilanciare l'economia.

Nel mondo d'oggi, caratterizzato da un mercato sempre più concorrenziale, l'Europa necessita di nuovi posti di lavoro e di manodopera specializzata. I nuovi posti di lavoro possono venire dalla ricerca e dallo sviluppo: è stato deciso di aumentare sostanzialmente la spesa per la ricerca, con l'obiettivo di portarla al 3 % del PIL entro il 2010, ma abbiamo bisogno anche di nuove capacità, e dobbiamo dedicare più tempo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Un terzo del bilancio annuale dell'UE, che ammonta a 130 miliardi di euro, viene utilizzato per stimolare gli investimenti e creare posti di lavoro nelle regioni sfavorite, nonché per azioni di formazione destinate ai lavoratori disoccupati o meno qualificati.

Grazie al sostegno dell'UE, oggi gli abitanti di paesi quali l'Irlanda e la Spagna godono di una prosperità molto maggiore rispetto a 25 anni fa. Adesso sono i nuovi Stati membri nell'est dell'Unione a godere del tasso di crescita più elevato.

## Esportare pace e stabilità

Grazie all'unità che è stata costruita negli ultimi 50 anni, una guerra tra i paesi dell'Unione è oggi impensabile. Sulla scorta di tale successo, l'UE sta ora lavorando per diffondere la pace e la stabilità al di fuori dei suoi confini.

Il modo migliore per evitare l'insorgere di conflitti è creare una maggiore prosperità a livello mondiale. In quanto massima potenza commerciale al mondo, l'UE utilizza la propria influenza per imporre regole eque per il commercio mondiale e garantire così che la globalizzazione comporti vantaggi anche per i paesi più poveri. Già oggi l'assistenza umanitaria e gli aiuti allo sviluppo forniti dall'Unione sono maggiori di quelli di qualsiasi altro donatore.

Essa invia missioni militari e di polizia come forze di pace nelle regioni di crisi, come i Balcani, nel quadro dell'elemento «difesa» della sua politica estera e di sicurezza comune.

L'Unione europea costituisce un esempio di come i paesi democratici possano mettere in comune risorse economiche e politiche nell'interesse di tutti, presentandosi come un possibile modello da seguire in altre parti del mondo.

## Un posto nell'Unione

Sin da quando è stata creata dai sei paesi fondatori oltre 50 anni fa, l'Unione europea ha attirato un flusso costante di nuovi aderenti, fino allo storico allargamento del 2004 e a quello del 2007, che hanno portato il numero degli Stati membri da 15 a 27, riunificando un continente diviso per 45 anni dalla guerra fredda.

Tutti i paesi europei possono aderire all'UE, a condizione di avere un sistema democratico stabile che garantisca lo Stato di diritto, i diritti umani e la tutela delle minoranze, ma anche un'economia di mercato efficiente e un'amministrazione pubblica in grado di applicare la normativa comunitaria.

La Croazia, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Turchia sono gli attuali candidati all'adesione. L'UE fornisce assistenza economica e pratica ai paesi candidati per aiutarli a prepararsi ad entrare nell'Unione.

Possono trascorrere anche dieci o più anni fra il momento in cui un paese presenta la domanda di adesione e quello dell'adesione effettiva. Una volta approvato, il trattato di adesione deve essere ratificato dal Parlamento europeo e dai parlamenti nazionali sia del paese candidato che di tutti gli Stati membri.

## Un intero continente

Stati membri e data di adesione.

1952 Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi

1973 Danimarca, Irlanda, Regno Unito

1981 Grecia

1986 Portogallo, Spagna

1995 Austria, Finlandia, Svezia

2004 Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria

2007 Bulgaria, Romania

2013 Croazia

## **Il Parlamento europeo**

### **La voce dei cittadini**

Il Parlamento europeo viene eletto ogni cinque anni dai cittadini europei per rappresentare i loro interessi.

Il compito principale del Parlamento è approvare la legislazione europea sulla base delle proposte presentate dalla Commissione. Il Parlamento condivide tale responsabilità con il Consiglio dell'UE. Il Parlamento e il Consiglio condividono anche il potere di approvare il bilancio annuale dell'UE, che ammonta a 130 miliardi di euro.

Il Parlamento ha il potere di sciogliere la Commissione europea.

I membri del Parlamento europeo non siedono in blocchi nazionali, ma si suddividono in otto gruppi politici europei. Questi corrispondono a partiti come, ad esempio, il partito popolare europeo (democratico-cristiano), il partito socialista, i liberali, i verdi. I parlamentari europei rappresentano tutte le posizioni sull'integrazione europea, dai federalisti convinti agli euroscettici.

Le sedute principali del Parlamento si tengono a Strasburgo, in Francia, le altre a Bruxelles, in Belgio. Come tutte le altre istituzioni comunitarie, il Parlamento lavora in tutte le 23 lingue ufficiali dell'Unione.

Il Parlamento elegge il Mediatore europeo, che indaga sulle denunce dei cittadini relative a casi di cattiva amministrazione delle istituzioni UE (<http://www.ombudsman.europa.eu>).

<http://www.europarl.europa.eu>

1981 Grecia

1986 Portogallo, Spagna

1995 Austria, Finlandia, Svezia

2004 Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria

2007 Bulgaria, Romania

2013 Croazia

## **Il Parlamento europeo**

### **La voce dei cittadini**

Il Parlamento europeo viene eletto ogni cinque anni dai cittadini europei per rappresentare i loro interessi.

Il compito principale del Parlamento è approvare la legislazione europea sulla base delle proposte presentate dalla Commissione. Il Parlamento condivide tale responsabilità con il Consiglio dell'UE. Il Parlamento e il Consiglio condividono anche il potere di approvare il bilancio annuale dell'UE, che ammonta a 130 miliardi di euro.

Il Parlamento ha il potere di sciogliere la Commissione europea.

I membri del Parlamento europeo non siedono in blocchi nazionali, ma si suddividono in otto gruppi politici europei. Questi corrispondono a partiti come, ad esempio, il partito popolare europeo (democratico-cristiano), il partito socialista, i liberali, i verdi. I parlamentari europei rappresentano tutte le posizioni sull'integrazione europea, dai federalisti convinti agli euroscettici.

Le sedute principali del Parlamento si tengono a Strasburgo, in Francia, le altre a Bruxelles, in Belgio. Come tutte le altre istituzioni comunitarie, il Parlamento lavora in tutte le 23 lingue ufficiali dell'Unione.

Il Parlamento elegge il Mediatore europeo, che indaga sulle denunce dei cittadini relative a casi di cattiva amministrazione delle istituzioni UE (<http://www.ombudsman.europa.eu>).

<http://www.europarl.europa.eu>



## **Il Consiglio dell'Unione europea**

### **La voce degli Stati membri**

Il Consiglio dell'Unione europea, noto in precedenza come Consiglio dei ministri, è il principale organo decisionale comunitario. Esso condivide con il Parlamento il compito di adottare le norme legislative dell'UE. È inoltre responsabile per la politica estera, di sicurezza e di difesa dell'UE, nonché per le decisioni chiave in materia di giustizia e libertà.

Il Consiglio è costituito da ministri dei governi nazionali di tutti gli Stati membri. Alle riunioni partecipano i ministri competenti per gli argomenti discussi: a seconda dei casi, ministri degli Esteri, ministri dell'Economia e delle finanze, ministri dell'Agricoltura ecc. Ogni sei mesi un diverso paese membro assume la cosiddetta presidenza dell'UE, ossia presiede le riunioni del Consiglio e fissa l'indirizzo politico generale.

Ogni paese dispone in Consiglio di un numero di voti che riflette approssimativamente l'entità della sua popolazione, ponderata però a favore dei paesi più piccoli. La maggior parte delle decisioni viene presa a maggioranza, anche se per questioni sensibili in settori quali la tassazione, la politica di asilo e di immigrazione o la politica estera è necessaria l'unanimità.

I presidenti e/o primi ministri degli Stati membri si incontrano nell'ambito del Consiglio europeo diverse volte all'anno. È nel corso di questi «vertici» che vengono fissate le linee generali della politica dell'UE.

<http://consilium.europa.eu>

## **La Commissione europea**

### **Promotrice dell'interesse comune**

La Commissione europea è l'organo esecutivo dell'UE, che rappresenta e difende gli interessi dell'Europa nel suo complesso.

Essa prepara le proposte per la nuova normativa europea, che presenta quindi al Parlamento europeo e al Consiglio; gestisce il lavoro quotidiano per l'attuazione delle politiche UE e l'assegnazione dei fondi; vigila sul rispetto della legislazione e dei trattati europei e può procedere contro coloro che ne violano le norme, deferendoli, se necessario, alla Corte di giustizia.

La Commissione è composta da 27 persone, una per ciascuno Stato membro, assistite da circa 24 000 funzionari europei, la maggior parte dei quali lavora a Bruxelles.

Il presidente della Commissione è scelto dai governi dell'Unione e confermato dal Parlamento europeo. Gli altri commissari sono nominati dai rispettivi governi nazionali in consultazione con il presidente designato e devono essere confermati dal Parlamento. Non rappresentano i governi dei paesi di provenienza e ciascuno di essi è responsabile di uno specifico settore politico.

Il presidente e i membri della Commissione sono nominati per un periodo di cinque anni, che coincide con la legislatura del Parlamento europeo.

<http://ec.europa.eu>

## **La Corte di giustizia**

### **Garante del diritto**

Il compito della Corte di giustizia è assicurare che il diritto comunitario venga interpretato e applicato nello stesso modo in tutti i paesi dell'UE, vale a dire che la legge sia uguale per tutti. Essa garantisce, ad esempio, che i tribunali nazionali non si pronuncino in modo diverso sulla medesima questione e che gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione facciano quello che, in base alle norme, sono tenuti a fare. La Corte ha sede a Lussemburgo ed è composta da un giudice per ogni Stato membro.

<http://curia.europa.eu>

## **La Corte dei conti**

### **Assicurare che il denaro dei contribuenti sia speso bene**

La Corte dei conti verifica che i fondi comunitari, che provengono dai contribuenti, siano spesi in modo regolare ed economicamente vantaggioso, e siano destinati allo scopo previsto. La Corte ha sede a Lussemburgo e ha il diritto di rivedere i conti di qualsiasi organizzazione, organismo o società che utilizzi fondi comunitari.

<http://eca.europa.eu>

## **Il Comitato economico e sociale europeo**

### **Portavoce della società civile**

I 344 membri del Comitato economico e sociale europeo rappresentano una vasta gamma di interessi: dai datori di lavoro ai sindacati, dai consumatori agli ecologisti. Il Comitato è un organo consultivo che deve essere consultato in merito alle proposte di decisioni comunitarie in settori quali l'occupazione, la spesa sociale, la formazione professionale ecc.

<http://eesc.europa.eu>

## **Il Comitato delle regioni**

### **La prospettiva locale**

Il Comitato delle regioni viene consultato in relazione alle decisioni comunitarie di prossima adozione che possono avere ripercussioni dirette a livello locale o regionale in settori quali i

trasporti, la sanità, l'occupazione o l'istruzione. I suoi 344 membri sono spesso presidenti di regioni o sindaci.

<http://cor.europa.eu>

## **La Banca centrale europea**

### **Una moneta stabile**

La Banca centrale europea, con sede a Francoforte sul Meno (Germania), è responsabile della gestione dell'euro; in questo quadro il suo compito fondamentale è fissare i tassi di interesse. Il suo obiettivo principale è garantire la stabilità dei prezzi affinché l'economia europea non subisca spinte inflazionistiche nocive. Essa adotta le proprie decisioni indipendentemente dai governi e da altri organismi.

<http://www.ecb.eu>

## **La Banca europea per gli investimenti**

### **Una mano che aiuta**

La BEI, che ha sede a Lussemburgo, presta denaro per progetti di interesse europeo, in particolare nelle regioni più svantaggiate. Finanzia progetti di infrastrutture, come collegamenti ferroviari o stradali, e programmi ambientali. Fornisce crediti per investimenti alle piccole e medie imprese ed eroga prestiti agli Stati candidati all'adesione all'UE e ai paesi in via di sviluppo. Poiché è di proprietà dei governi dell'Unione, può raccogliere capitali e fornire prestiti e crediti a tassi favorevoli.

<http://www.eib.org>

## **I simboli dell'UE**

### **La bandiera europea**

Le 12 stelle in cerchio rappresentano gli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa.

### **L'inno europeo**

La melodia è quella della Nona sinfonia di Beethoven, eseguita senza parole quando viene utilizzata come inno europeo.

### **Festa dell'Europa, 9 maggio**

Le idee su cui si basa quella che è oggi l'Unione europea sono state formulate per la prima volta il 9 maggio 1950 in un discorso del ministro degli Esteri francese Robert Schuman. Per questo, ogni anno, il 9 maggio si celebra il «compleanno» dell'Unione.

**«Unita nella diversità»**  
È il motto dell'UE.



europa.eu

## Unione europea

Anno europeo dei cittadini 2013 [de](#) [en](#) [fr](#)

Quanto più gli europei comprendono i loro diritti di cittadini dell'UE, tanto più facilmente potranno prendere decisioni informate nella loro vita privata e tanto più vivace sarà la vita democratica in Europa a tutti i livelli.

## Cittadinanza europea

### Conosci i tuoi diritti e impara ad esercitarli

Essere un cittadino di uno dei 27 paesi membri dell'UE significa anche essere un cittadino europeo. La cittadinanza europea integra la cittadinanza nazionale e conferisce una serie di importanti diritti.

[Testo integrale](#)

#### Cittadinanza europea – i tuoi diritti

Tutti i cittadini dell'UE dovrebbero essere consapevoli dei propri diritti ed essere in grado di esercitarli. Tali diritti sono sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali [de](#) [en](#) [fr](#) e dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea [de](#) [en](#) [fr](#).

#### Diritto di circolazione e di soggiorno

I cittadini europei hanno il diritto di viaggiare nei 27 paesi dell'UE [de](#) [en](#) [fr](#) e di stabilirsi in uno qualsiasi di essi. Si applicano tuttavia alcune condizioni. Ad esempio, quando si entra in un altro paese dell'UE si deve a volte esibire un documento d'identità. Inoltre, se si vuole soggiornare per più di tre mesi occorre soddisfare alcuni requisiti, a seconda se ci si sia stabiliti per motivi di lavoro, studio, ecc.



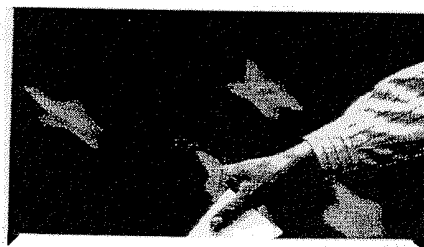
Con un passaporto o una carta d'identità validi, i cittadini dell'Unione possono risiedere in un altro paese dell'UE fino a un massimo di tre mesi.

#### Politica

Ogni cittadino dell'UE ha il diritto di votare e di candidarsi [de](#) [en](#) [fr](#) alle elezioni del Parlamento europeo o alle elezioni comunali in qualsiasi paese dell'UE in cui decida di soggiornare **alle stesse condizioni dei cittadini di tale paese**.

#### Reclami

Il diritto di petizione [de](#) [en](#) [fr](#) consente ai cittadini dell'UE di segnalare un problema o presentare un reclamo al Parlamento europeo. Si può inoltre chiedere al Parlamento di rispondere ad



Tutti i cittadini dell'UE hanno il diritto di votare alle elezioni per il

un'esperienza o a un problema personale o che coinvolge una questione di interesse pubblico. Il problema deve rientrare nell'ambito di competenza dell'UE e deve avere un impatto diretto sul cittadino. Parlamento europeo.

Per reclami riguardanti la cattiva amministrazione da parte di un'istituzione o un organo dell'UE, è possibile rivolgersi al Mediatore.

I cittadini europei possono inoltre contattare direttamente le istituzioni e gli organi consultivi dell'UE e hanno il diritto di ricevere una risposta in una delle 23 lingue ufficiali dell'Unione.




### **Protezione consolare**

Se ti trovi al di fuori dell'UE e hai bisogno di aiuto, in quanto cittadino europeo hai diritto alla protezione consolare da parte di un'ambasciata o di un consolato di qualsiasi altro paese dell'UE. L'assistenza viene fornita in caso di decesso, infortunio o malattia, arresto o detenzione, reato violento e rimpatrio.

### **Iniziativa dei cittadini**

L'Iniziativa dei cittadini europei consente a questi ultimi di incaricare la Commissione europea di preparare una proposta legislativa. La petizione deve essere firmata da almeno 1 milione di cittadini in rappresentanza di almeno un quarto dei paesi dell'UE.

### **Cittadinanza attiva**

L'UE incoraggia tutti i cittadini e tutte le organizzazioni a svolgere un ruolo attivo nello sviluppo dell'UE. Il programma L'Europa per i cittadini    finanzia iniziative riguardanti la partecipazione e la democrazia a livello europeo, il dialogo interculturale, l'occupazione, la coesione sociale, lo sviluppo sostenibile e l'impatto delle politiche dell'UE sulla società.

Il programma Diritti fondamentali e cittadinanza  promuove i diritti dei cittadini dell'UE.

Inizio pagina